

## I colori dell'emigrazione

# L'ateneo rilegge l'esodo verso le Americhe

Un Convegno internazionale (iniziato ieri a Palazzo Antonini) dal titolo *I colori dell'emigrazione nelle Americhe*. Anche così l'Università di Udine, attraverso il tema della letteratura d'oltreoceano, ricorda a sé stessa e alla comunità tutta l'importanza di preservare e conoscere la storia della migrazione del popolo friulano per riuscire a comprenderne compiutamente la cultura e l'identità. Ma nelle parole del magnifico rettore Cristiana Compagno, che ha aperto ufficialmente la tre giorni, oltre all'orgoglio per l'apertura dei lavori a cui partecipano una trentina tra i maggiori esperti del settore (studiosi provenienti da atenei italiani, argentini, cubani, sloveni e ungheresi, nonché scrittori, poeti, artisti e chef internazionali), è risuonato anche il monito e la preoccupazione per la migrazione friulana odierna, «di cervelli – ha precisato –, di competenze, intelligenze e classi dirigenti costrette per i tagli alle risorse dell'Università ad una nuova, preoccupante e dolorosa emigrazione all'estero. Un impoverimento con il quale tutta la comunità, non solo quella accademica, sarà costretta presto a fare i conti». Perché, se è vero che ogni viaggio verso l'ignoto ha un colore, e questo è il punto più originale del percorso di studi ideato da Silvana Serafin – che nell'intervento di apertura *Il colore come metafora del migrare* ha ribadito la straordinaria offerta visiva a cui è sottoposto un viaggiatore –, è anche vero che la fuga altrove per mancanza di speranza è la fine stessa di un mondo pensato come infinita possibilità cromatica e conoscitiva. «Goethe – ha ricordato la studiosa – riteneva che i colori fossero qualcosa di vivo, di umano; che avessero origine nelle varie manifestazioni naturali ma trovassero la loro composizione e il



L'intervento di Silvana Serafin al convegno

loro perfezionamento nell'occhio, nel meccanismo della visione, nella spiritualità dell'animo dell'osservatore. Per questo i colori di una terra nuova e il portato emotivo legato alla speranza di una nuova vita e la letteratura ad esso ispirata devono trovare spiegazione anche nella poetica, nell'estetica, nella psicologia, nella fisiologia e nel simbolismo».

Per questo il convegno orientato alla multidisciplinarietà si è articolato tra la presentazione del volume *La sala de los Mascarones de Proa*, alla presenza della poetessa Maria Hortensia Troanes, la videoconferenza da Buenos Aires sull'esperienza migratoria dal punto di vista psi-

cologico, la presentazione del libro *Historias de emigración Italia y Latinoamérica*, a cura di Silvana Serafin, la presentazione di Luisa Sello, presidente degli Amici della musica di Udine, del gruppo Tango Rubio, fino al concerto, in serata del gruppo stesso al palamostre di Udine.

Oggi e domani, con inizio alle 9, i temi del viaggio e della scoperta, del colore dei ricordi e dell'amore, e della cultura del cibo, saranno indagati quale patrimonio culturale dell'emigrazione nelle americhe, della migrazione friulana in Patagonia, dei *melting pot* italiani, cileni e mapuche. Arti visive, poesia e letteratura saranno i linguaggi attraverso i quali collocare il processo identificativo ed emotivo di un popolo lontano da casa. Aristotele sosteneva che il colore è sì un cosmetico ma anche una medicina: un'affermazione convalidata da prove scientifiche soltanto duemiladuecento anni dopo da Albert Szent Györgyi, premio Nobel per la medicina 1937. Lo storico dell'arte Carlo Giulio Argan diceva che i colori trasferiscono visioni legate al proprio ordine interno. Sicuramente le tre giornate di studi sapranno orientare ad una comprensione diversa del tema della lontananza e del confronto con altre culture. La conclusione domani, per tutti i partecipanti al convegno, con la visita a villa Manin e al Centro Pasolini di Casarsa. La presidente Piera Rizzolatti tratterà il tema *A son restàs ta li vitrinis/i fis a vuardà cui vui clars*. L'incontro è promosso dalla cattedra di letterature ispano-americane del dipartimento di lingue e letterature germaniche e romanze in collaborazione con il Centro internazionale sulle letterature migranti Oltreoceano e il dottorato di ricerca in scienze linguistiche e letterarie dell'ateneo friulano.

**Fabiana Dallavalle**